

# il Friuli

quotidiano popolare

### ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
(Conto corrente postale)

Le inserzioni si ricevono presso  
la Unione Pubblicità Italiana - Via  
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

### INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:  
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075;  
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—

## LOSANNA

Ha inizio la conferenza orientale; ha inizio il processo di revisione della artificiosa struttura interazionale che porta la insegna, ahimè poco gloriosa, «Versailles-Sèvres».

Versailles, che Keines ha dimostrato rappresentare il documento delle più grossolane enormità economico-finanziarie.

Sèvres, che costituì la più inabile delle spogliazioni che i vincitori abbiano tentato di perpetrare a danno dei vinti sotto forma di filantropia tutela a coo detto beneficio di popoli oppressi considerati all'incanto in istato di minor età internazionale.

Le due maggiori potenze europee arbitre in seno all'Intesa delle condizioni che si sarebbero dovute stabilire per giungere ad un pacifico assetto sopra le fumanti rovine della guerra, diedero prova di subordinare la nobile funzione ai loro egoismi; ed all'opera, come dimostrano i protocolli che i popoli vanno per proprio conto distruggendo, si promiserono mutua assistenza.

L'Inghilterra cedette, mani e piedi legati, la Germania alla Francia. In contraccambio la Francia favorì il Regno Unito in Oriente.

La Repubblica Latina nell'appoggio dell'Inghilterra acquistava garanzia per l'esecuzione ogni giorno più problematica delle riparazioni. La Gran Bretagna, nel contegno benevolo della Francia verso il costituito sistema territoriale di sostegno al suo mondo coloniale, doveva ritrovare i suoi sonni tranquilli nel lontano Oriente.

Questi i capisaldi dell'intesa franco-inglese del dopo guerra.

Quando Lloyd George incominciò ad amareggiare con la Germania, quando il rappresentante inglese in seno alla Commissione delle riparazioni incominciò ad osteggiare la Francia, di rimando la Repubblica di Millerand iniziò l'azione di appoggio al movimento kemalista, ispirò al proprio alto Commissario a Costantinopoli un perfetto ostruzionismo alle direttive che l'alto Commissario riceveva da Londra.

Cheché si dica il nesso fra le due questioni c'è e rimarrà. Hanno un bel l'affermare i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra al premier italiano (che pregiudizialmente intende valorizzare la presenza dell'Italia nell'Intesa) che a Losanna non si affacciano che i problemi orientali.

La scottante questione d'Occidente che per la Francia s'intitola «riparazione» e per noi «debiti interalleati» anche se cacciata dalla porta rientrerà dalla finestra.

A Losanna, dietro il paravento del pericolo turco della necessità di sostenere le miranzie cristiane, di sistemare secondo i principi di nazionalità le diverse stirpi della penisola balcanica, di ripristinare in una parola condizione di pace nei balcani e quindi in Europa si agiteranno dunque «bon grè mal grè» le grandi preoccupazioni della Francia e dell'Inghilterra di fronte all'inevitabile demolizione degli artifici diplomatici di Versailles e di Sèvres.

Da un lato prevarrà la tendenza a mantenere in istato di indigenza economica e di minorità giuridica (dal punto di vista internazionale) la Germania in grisa che non abbia a risollevarsi dal colpo subito e quindi non possa giocare liberamente nelle competizioni internazionali.

D'altro canto si vorrà preservare intatta quella specie di muraglia che con paziente lavoro di decenni ed al fine con il felice epilogo della guerra mondiale, l'Inghilterra è riuscita ad erigere alle spalle del suo vasto impero nelle Indie, vorrà mantenersi in condizione di difenderla facilmente dal Mediterraneo così da sbarrare ogni velleità russa verso il Sud Indiano od Europeo.

Angora abilmente trafficando con le due potenze del centro e dell'Oriente Europeo, voglio dire con la Germania e la Russia ha afferrato e tiene per i capelli le due grandi potenze di Occidente.

A Losanna assisteremo dunque in sostanza ad un tira e molla franco-inglese che si impignerà sopra le riparazioni da una parte, sopra gli stretti e i mandati dall'altra; sopra accordi militari tenuti ad imporre eventualmente con la forza le adempimenti da parte della

Germania, ad esigere armata manu la esecuzione dei protocolli sugli stretti da parte dello Stato Turco.

Una serie di altre questioni che da principali saranno diventate accessorie

## La commemorazione di Sonnino al Parlamento

### ALLA CAMERA

De Nicola

ROMA, 24. — Il Presidente De Nicola apre la seduta alle 15.

PRESIDENTE (sorge in piedi; ministri e deputati si alzano):

Onorevoli colleghi, l'ansia dei nostri cuori manifestata ieri in questa aula, con tanta affettuosa trepidazione, è stata presaga. Questa notte, dopo strazianti agonie si è spento l'on. Sidney Sonnino. L'animo mio è troppo commosso perchè io possa ricostruire degnamente, in quest'ora d'infinito cordoglio, la grande e complessa opera da lui compiuta. Non una commemorazione, adunque, ma una parola di alto e intimo raccoglimento per il grave lutto che ha colpito la nazione, la quale per 40 anni guardò con fede sicura a uno dei suoi figli migliori, invocandone, nei momenti più gravi, l'azione ed il consiglio come sicuro presidio della sua prosperità e del suo avvenire.

Sidney Sonnino rappresentava una poliedrica figura di studioso, di combattente politico, di ricostruttore, di rivendicatore della dignità nazionale.

Giovanissimo di anni sembrò subito maturo di esperienza e di dottrina allorchè pubblicò quello studio sui contadini della Sicilia e quella inchiesta sulle condizioni agrarie dell'Italia meridionale, che rivelavano un mirabile spirito di osservazione e una singolare modernità di concezione economica e sociale.

Deputato dalla 14.a legislatura svolse un'opera parlamentare illuminata e costante che fu una sintesi continua di mirabili sforzi perchè l'Italia assurgesse a quella dignità di potenza a cui le dà diritto vorrei quasi dire a cui la richiama il dovere del più grande passato storico che una nazione abbia avuto nel mondo. Di questa aspirazione Sidney Sonnino fu costante instancabile infiammato assertore disdegnando d'associare al successo della politica italiana il suo personale. Preferiva anzi appartarsi e voleva che le sue parole non convincessero attraverso la suggestione della forma o dell'impeto, ma soltanto col vigore indistruttibile del ragionamento.

Ministro del Tesoro seppe compiere dal 1893 al 1896 il risanamento della finanza dello Stato che già sarebbe litato d'onore sufficiente per collocare il suo nome tra quelli di coloro che si sono resi benemeriti della Patria.

Presidente del Consiglio due volte per brevi periodi impresse nella direzione del Governo le orme del suo carattere rigido ed austero. Ostentava alterigia e nascondeva tesori d'amicizia e di bontà. Ministro degli Esteri durante tutto il periodo della guerra egli legò il nome alla recente storia ed alle nuove fortune d'Italia.

Ma noi che fummo testimoni della sua opera ispirata ad un senso di puro patriottismo e di completa dedizione a un nobile ideale e ad una instinguibile fede, serberemo nei nostri cuori più vibrante il ricordo dei grandi servizi che egli rese al Paese, più cocente il rimpianto della sua morte, ancor più in cancellabile l'esempio ammonitore che egli ci lascia di dovere tutto sacrificare, anche la popolarità più allettatrice, la quale vigila oggi con materno dolore sulla salma venerata a cui la rappresentanza nazionale in via il suo dovuto affettuoso reverente saluto (vivissimi generali applausi).

Salandra

SALANDRA. Legato a Sidney Sonnino dette tutta la sua vita, che fu un esempio di virtù vera e profonda, esercitata con fermezza di animo, con purissimo disinteresse personale, con austerità di vita, con dirittura di coscienza. Non minori benemerite che nella vita pubblica Egli seppe acquistarsi nella diffusione dell'alta cultura nazionale.

Onde ai giovani, cui oggi sono affidate le sorti del Paese, le sue alte qualità morali debbono essere di ammonimento e di esempio e soprattutto la sua

la sistemazione territoriale del nuovo Stato Turco, lo sbocco all'Egeo di Bulgari e di Jugoslavi, le agguinzazioni di territori, disputati fra due ed anche fra tre stati Balcanici, all'uno piuttosto che all'altro; le questioni di equilibrio mediterraneo, ecc. serviranno ad appassionate l'opinione pubblica sopra il problema secondario; permetteranno impunemente alle due potenze interessate

di aggrovigliare ancora la matassa e di perpetuare l'attuale stato di disagio europeo.

Non può del resto aspettarsi grande che di meglio quando in un sistema fondamentale imperfetto ci si accinga egoisticamente a parziali revisioni fermi nel proposito di mantenerne intatta la falsa struttura.

G. L. FERUGLIO.

alta devozione all'Italia, la cui grandezza fu la sola meta di ogni suo pensiero ed ogni suo affetto (vivissimi applausi).

Rosadi

ROSADI a nome della massima parte della rappresentanza toscana si associa al ricordo così nobilmente evocato di Sidney Sonnino che onorò la Toscana colla sua attività parlamentare. Ne esalta l'austerità della vita, tutta spesa allo studio dei problemi sociali cui si dedicò sin dai giovani anni, la integrità del carattere, l'attiva partecipazione alla vita polit. del Paese nella quale portò tutto il contributo della sua grande cultura e del suo forte ingegno.

Particolarmente le fatiche e le ansie di tutta la sua coscienza scrupolosissima dall'arduo lavoro compiuto quale ministro degli Esteri durante il periodo di guerra. L'on. Sonnino fu veramente un santo della patria, e la patria gli dovrà devozione e gratitudine immortale (vivissimi applausi).

Torre E.

TORRE Edoardo rileva che Sidney Sonnino fu una delle più grandi figure politiche che mai abbiano onorato una nazione.

Esalta in particolare l'opera vigilante assidua tenace, non a tutti completamente nota, da lui svolta in tutela del diritto italiano al congresso della pace a Parigi, attraverso tante difficoltà.

Ricorda anche quando l'on. Sonnino non poté vedere attuato il suo alto sogno di patria, si ritirò dalla vita pubblica, chiudendosi nel suo dolore, ma Egli oggi è morto contento, poichè ha potuto vedere l'Italia in piedi, fieramente ammantata del tricolore, e trattata da pari a pari da quelle stesse nazioni che un tempo l'avevano avversata. Dinanzi a tanto uomo il gruppo fascista, con dolorosa reverenza, depone il fiore della propria riconoscenza e della propria fede (vivi applausi a destra).

Orlando

ORLANDO collega dell'on. Sonnino nel governo d'Italia durante il periodo della guerra parla in nome di quella solidarietà di anime sorta dalle ansie comuni, dal gaudio comune per la grande vittoria, dall'angoscia comune allorchè la vittoria dell'Italia fu contestata.

La storia ricorderà che l'uomo politico servì la causa della patria con maggiore devozione. Molti giudizi saranno col tempo giudicati nei riguardi dell'opera svolta dall'on. Sonnino la quale non per brama d'imperialismo, ma per la sicurezza della patria sostenne la necessità per l'Italia di avere i suoi confini al Brennero e al Nevoso.

Certo la fama dell'on. Sonnino va verso la storia pura e incontaminata, salda, onesta, diritta, cosciente, di questo purissimo italiano di questo Bajardo senza macchia e senza paura della guerra e della vittoria (vivissimi applausi).

De Gasperi

Dopo un breve discorso di Pietravalle, DE GASPERI, al di sopra di ogni dissenso di parte rende omaggio in nome del gruppo Popolare all'altezza d'ingegno, alla purezza della coscienza e all'illibatezza della vita di Sidney Sonnino.

Personalmente, quale rappresentante di Trento, esprime la gratitudine di quelle popolazioni all'uomo che in grado così eminente contribuì a ricongiungere alla Patria italiana. Il ricordo e l'esempio della vita di quest'uomo insigne rinvigoriscono in tutti la volontà di restaurare la patria in tutte le sue forze.

Fera

FERA rileva che mai nella vita politica apparve figura eticamente più pura e più serena di Sidney Sonnino. La sua viva tenace fede nel sentimento nazionale, il suo spirito di sacrificio personale fanno di lui un eroico silenzioso artefice della nuova fortuna del Paese.

Ricorda il monito dall'on. Sonnino pronunciato alla Camera che la grandezza della Patria non può essere sommersa dal furore o dall'improvvide impazienze dei partiti (applausi).

Bonomi

BONOMI reca anch'egli l'omaggio dell'amico e del collega alla memoria di Sidney Sonnino ministro che in tutti i suoi uffici pubblici portò tale dirittura, onestà e austerità di carattere e tale altezza d'ingegno che onorano questa assemblea, immagine concreta della libertà costituzionale, che la nazione si è data. Solo ispirandosi a questi alti esempi l'Italia potrà marciare sicura verso l'avvenire (vivissimi applausi).

Krekisch

KREKISCH quale rappresentante dei Dalmati rende omaggio all'uomo in signe che dei diritti della Dalmazia fu sempre tenace assertore. La Dalmazia piange oggi la sua perdita dolorosa ed amara, associandosi al cordoglio della nazione, ed auspicando che si compia il suo voto di liberazione (vivissimi applausi a destra).

Suvich

SUVICH a nome del gruppo parlamentare nazionalista è interpretare dei sentimenti unanimi degli italiani ricongiunti alla madre patria. Esalta l'alta opera spiegata dall'on. Sidney Sonnino nei consessi interalleati per il riconoscimento dei sacrosanti diritti che all'Italia non potevano essere disconosciuti senza che si disconoscessero i sacrifici da essa fatti per la vittoria comune (applausi).

Giunta

GIUNTA ricordando l'alta opera nobilmente spesa da Sidney Sonnino durante la guerra osserva che il patto Londra, da lui concepito, non ci fu soltanto capito dagli stranieri ma anche, all'indomani di Caporetto, da una congrega di politicanti che a quel patto sostituivano l'altro di Roma che tradiva le speranze dei vivi e dei morti (applausi a destra, commenti).

Malgrado questo patto gli Jugoslavi combatterono contro di noi e per esso poté crearsi la leggenda che Vittorio Veneto non fosse vittoria delle armi nostre, indebolendo anche la nostra forza in quel mare Adriatico che è necessariamente italiano. Questo grande Estimo il gruppo fascista salutano romanticamente si inchina (vivissimi applausi a destra).

Modigliani

MODIGLIANI a nome del gruppo socialista, pur tenace avversario dell'opera dell'on. Sonnino, ritiene doveroso riconoscere l'integrità del suo carattere, l'altezza dell'ingegno e della sua cultura.

Ricorda in particolare che egli, ricco di senso e di origine aristocratica, fu uno dei primi e più fervidi assertori del suffragio universale e riconobbe che indarno si cerca fuori dell'omaggio alla sovranità popolare la base di un dominio duraturo e legittimo (vivissimi applausi all'estrema sinistra).

Mussolini

MUSSOLINI. La Camera con voci che si sono levate da tutti i settori ha tributato al disopra delle divisioni politiche il suo alto omaggio alla memoria e alle opere di Signor Sonnino e ha manifestato il suo profondo cordoglio per la morte improvvisa dell'eminento uomo di Stato. Poco quindi mi resta a dire come capo del Governo, del resto più che i discorsi, sono i fatti e le vicende di una vita interamente dedicata al bene della Patria la migliore apologia di Sidney Sonnino.

Io non lo conobbi personalmente, né mai ebbi domestichezza di rapporti con lui. Egli apparteneva più che a questo all'altro secolo. Cinquant'anni dividono la sua dalla mia generazione. Cioè malgrado, pur vedendolo da lontano, io fui portato ad ammirarlo specie in questi ultimi tempi.

Mi piaceva il suo stile di vita aspro e disdegnoso, quindi poco parlamentare nel senso che si può dire basso della parola. Trovavo che la concezione fascista dello Stato è quella che rappresentò la concezione fondamentale della politica di Sidney Sonnino. Fu evidente identità. Anche egli, come il fascismo, non ebbe paura di proclamarsi conservatore quando erano in gioco e in pericolo i valori essenziali e basilari della nostra società nazionale.

Il fatto dominante della sua quarantennale attività di statista è stato l'intervento dell'Italia in guerra, intervento al quale è legato indissolubilmente il suo nome.

Il libro verde rimane l'alta giustificazione politica, diplomatica e morale della nostra guerra contro gli imperi centrali, Sidney Sonnino volle la guerra e la volle poi sino alla vittoria.

Fosse con un'Italia più conosciuta ed apprezzata si sarebbe potuto negoziare con gli alleati un patto di intervento più razionale e più completo, ma io credo che il barone Sonnino abbia trovato difficoltà superiori alle sue stesse forze che pure erano grandissime. Difficoltà che si ripeterono durante la guerra attraverso subdoli tentativi di pace separata che avrebbero annullato completamente i nostri sacrifici. Difficoltà che si aggravarono durante le trattative di pace quando gli alleati sembrarono dimenticare l'importanza dell'intervento italiano ed il nostro paese all'interno dava la impressione che un paese in convulsione è destinato allo sfacelo.

Non si può fare una politica estera con un paese in disordine. Dopo quattro anni è forse la prima volta che un ministro degli interni italiano può recarsi all'estero per discutere da eguale ad eguale, cogli alleati senza essere turbato dal pensiero della situazione interna. Da lode di ciò a tutto il popolo italiano (approv.).

Non si può certo imputare all'on. Sonnino il mancato riconoscimento di quel patto di Londra che pure recava le firme degli alleati. Non vi è dubbio che l'on. Sonnino deve avere indubbiamente sofferto per quanto si fece o non si fece a Versailles. Qui forse sta la ragione del suo ritiro dalla vita politica militante.

Dopo l'avvento del fascismo la nostra politica raccoglie quanto rimane di vitale nella politica estera nazionale, quanto rimane di vitale nella politica estere somminiana e precisamente il senso e l'orgoglio della dignità nazionale, il rispetto dei trattati, la valutazione pregiudiziale degli interessi della nostra nazione (approv.).

A nostro avviso il mezzo migliore per onorare la memoria di Sidney Sonnino è quello di raccogliere e praticare l'insegnamento della sua lunga vita di statista; gli interessi della Patria innanzi tutto. Possa giungere in un giorno, che speriamo non lontano, allo spirito insonne aleggiante sull'aspro solitario somito la buona novella: La nazione tutta disciplinata, laboriosa e concorde è in marcia verso i suoi alti destini! (vivissimi applausi).

La seduta tolta

PRESIDENTE. Salvi i provvedimenti di competenza del Consiglio di Presidenza propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'on. Sonnino, che la bandiera resti abbassata per otto giorni e che la seduta sia tolta in segno di lutto (approvazioni).

La seduta termina alle ore 16.25.

## Al Senato

ROMA, 24. — Dopo alcune commemorazioni, comunicazioni e nomine, ed il giuramento di Crispolti, il Presidente (senatori ed i Ministri si alzano) commemora i senatori Santini e Sonnino.

Propone che il Senato, oltre al condoglianze già inviate dalla presidenza invii le proprie alla famiglia del defunto senatore Sonnino e che in segno di lutto venga tolta la seduta ed esposta per otto giorni la bandiera abbassata. Tali proposte sono approvate all'unanimità.

Rossi Teofilo, min. ind. e comm. a nome del governo si associa alla commemorazione del senatore Felice Santini. Felice Santini più che in quest'aula ha lasciato una vasta orma nell'altro ramo del parlamento ove sostenne con grande onestà di sentimenti le battaglie che sono rimaste famose. Uomo di molto valore morale fu buon soldato e buon marinaio e portò alto il nome d'Italia in lontane regioni. Il governo poi con deferente devoto e commosso

seguio si associa alle nobili ed eloquenti parole con cui il presidente ha commemorato il senatore Sidney Sonnino. L'oratore parlando di Sidney Sonnino non può non provare il sentimento di alta e profonda commozione per la lunga consuetudine di amicizia durata 25 anni nonostante che talvolta le idee loro non concordassero. Egli ha rappresentato il governo nella visita che fece al moribondo; ha avuto la sensazione che in quel momento scompariva un grande italiano; un'idea del pensiero e dell'azione (benissimo).

Sidney Sonnino con un provvedimento che è il suo titolo di gloria, sempre sfidando l'impopolarità, salvò la finanza dello stato. Parlando più specialmente dell'opera dell'illustre defunto durante la guerra rileva come egli soffrì nel silenzio per la patria di cui seppe sempre tenere alto il nome, perseguì sempre durante la sua vita un alto ideale; quello della grandezza e della prosperità della patria alla quale contribuì con la sua opera, Sidney Sonnino era al di sopra dei partiti. Era divenuto quasi uno dei numi tutelari della patria. Fu uomo di alto sapere ed è noto il suo culto per Dante che Egli considerava come padre della Patria.

Ricorda la bontà e l'onestà adamantina del defunto che nella sua taciturnità aveva tenerezze per tutti gli uomini onde tutti lo amavano e lo stimavano. Ora Egli è morto quando ancora poteva rendere grandi servizi alla patria ma il suo nome rimarrà finché dureranno i concetti di patria, di onore e di onestà. Concludendo l'oratore manda un commosso saluto alla grande anima simbolo del più puro ed ardente patriottismo (applausi, molti senatori si congratulano con l'oratore).

La seduta è tolta alle 15.40.

\*\*\*

## Stato maggiore fascista da Mussolini

ROMA, 24. — Stamane alle ore 21 il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha convocato nel suo Ufficio a palazzo Viminale il Ministro delle finanze on. De Stefani, il sottosegretario agli interni on. Finzi, il direttore generale della P. S. generale De Bono e la segreteria generale del partito fascista nelle persone del Comm. Michele Bianchi, avv. Sansanelli, capitano Starace, maggiore Teruzzi, Bastianini, Bolzon, Marinelli, e li ha intrattenuti lungamente, facendosi mettere al corrente sulla situazione interna che egli ha trovata soddisfacente. Ai presenti il Presidente del Consiglio ha fugacemente accennato ai convegni di Svizzera ed infine ha confermate le direttive che il partito fascista deve seguire per fiancheggiare efficacemente il programma e l'opera dello Stato.

## L'ora volontaria

ROMA, 24. — Gli impiegati del cantiere di ricostruzione di Mori (Trentino) hanno telegrafato al ministro per le terre liberate annunciando con alte espressioni di cosciente patriottismo che daranno un'ora giornaliera di lavoro straordinario gratuito a favore della Nazione.

\*\*\*

## Per l'investitura del nuovo Califfo

LONDRA, 24. — Si ha da Costantinopoli: Una delegazione che comprende 19 deputati della grande assemblea nazionale di Angora è arrivata a Costantinopoli per l'investitura del nuovo Califfo. Essa è stata calorosamente accolta da una folla immensa.

## Per l'osservanza del Corano

LONDRA, 24. — Si ha da Costantinopoli: La polizia turca non accorderà più licenze per la vendita al dettaglio delle bevande alcoliche a Costantinopoli, vietate dal Corano.

## La libertà... di banca

COSTANTINOPOLI, 24. — Il governo di Costantinopoli ha chiesto agli alti commissari di abolire il controllo delle banche turche nonché delle banche straniere stabilite a Costantinopoli. Il governo dichiara che tutti gli istituti finanziari, senza distinzione di nazionalità, debbono essere sottoposti alla legislazione turca.

## Da premier a capo partito

LONDRA, 24. — Durante una riunione dei liberali nazionali alla Camera dei Comuni, Lloyd George è stato eletto all'unanimità capo del partito.

# Interessi e Cronache del Friuli

## La Diocesi Patriarcale d'Aquileia nelle sue variazioni territoriali

### 10. L'Arcidiocesi di Udine.

Benedetto XIV con la bolla «Suprema dispositio» del 19 gennaio 1752 eresse la Sede Arcivescovile di Udine, assegnando al nuovo arcivescovo Daniele Delfino che poteva continuare a chiamarsi fino alla morte Patriarca di Aquileia) «la giurisdizione ordinaria sopra tutte le parrocchie e chiese dell'ex diocesi di Aquileia soggette al Dominio Veneto, e la giurisdizione metropolitana sopra le Diocesi di Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Ceneda, Belluno e Feltre, Concordia, Giustinopoli cioè Capodistria, Emona cioè Cittanova d'Istria, Parenzo, Pola (Capelletti l. e. p. 842 e seg.). Quest'ordinamento restò fino al 1818.

Una innovazione a questo fu fatta nel 1788 da Pp. Pia VI, per interposizione dell'imperatore Giuseppe II, con lo stralcio della Pieve di Cortina di Ampezzo dall'Arcidiocesi di Udine e da l'Arcidiocesi del Cadore assegnandola alla diocesi di Bressanone.

### 11. L'Arcidiocesi di Gorizia e le sue mutazioni fino all'anno 1830.

Lo stesso Pp. Benedetto XIV con la bolla «Sacrosanta militantis Ecclesiae» del 18 aprile 1752 erige la Sede Arcivescovile di Gorizia ed al nuovo Arcivescovo Carlo conte Thurn assegnava la giurisdizione ordinaria su tutti i luoghi dell'ex Diocesi di Aquileia sudditi dell'Impero e la giurisdizione metropolitana sulle Diocesi di Trento, Trieste, Pedena e Comò.

Il territorio di questa arcidiocesi era troppo vasto ancora, e ad istanza dell'Imperatore Giuseppe II (che voleva riorganizzare le diocesi dell'Impero secondo l'ordinamento amministrativo dell'Impero) il Pp. Pio VI con bolla 3 marzo 1788 sopprimeva l'Arcivescovato di Gorizia, staccava da questa il territorio dell'arcidiocesi di Villacco nel Carinzia superiore, già soggetto alla Diocesi di Aquileia, e lo univa alla Diocesi di Klagenfurt dove allora venne trasportata la sede di Gurk; staccava pure l'Arcidiocesi di Cilli, già soggetta ad Aquileia e l'univa alla Diocesi di Graz; staccava pure da Gorizia gli arcidiaconali di Raiffnitz nel dominio di Coccevia, della Carniola Superiore e della Carniola Inferiore (pure un tempo soggetti ad Aquileia) e con questi accresceva il territorio della Diocesi di Lubiana e la erigeva in sede Metropolitana.

Lo stesso Pp. Pio VI colla bolla «super specula» del 19 agosto 1788 erigeva in Cattedrale la chiesa parrocchiale di San Pietro di Gradisca sull'Isonzo, quindi trasportava la sede dell'ex vescovo di Gorizia ed il Capitolo, e gli assegnava la giurisdizione ordinaria sul territorio della Contea di Gorizia, Gradisca e Tolmino, che formarono la Diocesi di Gradisca e poi di Gorizia fino al 1818.

Colla stessa bolla dichiarava la nuova diocesi di Gradisca unita alla provincia ecclesiastica di Lubiana, ed assegnava alla stessa provincia le diocesi di Trieste e Pedena, che col medesimo atto le univa in una sola, di Parenzo e Pola, di Segna ed Arbe pure allora tra loro unite.

Staccava inoltre dall'ex provincia ecclesiastica di Gorizia le diocesi di Comò e Trento, ed univa la prima a Milano, la seconda a Salisburgo.

Con bolla 12 settembre 1791 lo stesso Papa Pio VI sopprimeva il vescovato di Gradisca e col Capitolo lo trasportava a Gorizia, lasciando il vescovo di Gorizia soggetto a Metropolita di Lubiana, (Capelletti op. cit. p. 647).

Nel 1830 Pp. Pio VIII sopprime la Metropolitana di Lubiana ed eresse di nuovo in Metropolitana la sede di Gorizia, e stabilì che sue suffraganee fossero:

a) LUBIANA; b) TRIESTE, con Pedena già unita nel 1788 e Capodistria che allora veniva unita come principale a Trieste; c) EMONA o Cittanova che era stata pure soppressa da Pp. Leone XII con bolla 5 luglio 1828, ma non fu incorporata a Trieste se non nel 1831, cioè alla morte del vescovo d) PARENZO E POLA, che fra loro erano state unite nel 1788; e) VEGLIA con Arbe ed Ossero, che erano state a lei incorporate da Pp. Leone XII colla citata bolla 5 luglio 1828, ed in questa veniva tolta alla dipendenza metropolitana di Zara ed aggregata alla nuova provincia ecclesiastica di Gorizia; SEGNA staccata da Lubiana, venne unita a Zagabria.

### 12. La Basilica Patriarcale di Aquileia e la sua posizione giuridica in seguito alla soppressione del Patriarcato.

Fino da tempo immemorabile la cura parrocchiale nella città di Aquileia veniva esercitata da due curati ed in due chiese: nella Patriarcale dedicata alla

B.V. Assunta e probabilmente in origine alla Natività di M.V., ed in quella di S. Giovanni in Foro. Curato della Chiesa Patriarcale era il sacerdote sacrista della medesima «pri tempore» eletto ed investito dal capitolo; di quella di San Giovanni in Piazza era un sacerdote eletto dalla Comunità di Aquileia e confermato dall'Ordinario.

Siccome la città di Aquileia era soggetta all'impero austriaco, il regime spirituale della medesima doveva spettare all'Arcivescovo di Gorizia, così il Pp. Benedetto XIV nella già ricordata bolla «In uncta Nobis» stabilisce (afinchè nulla mai abbia ad opporsi al libero esercizio della giurisdizione dell'Arcivescovo goriziano nella detta città) che, come alla detta chiesa è stata tolta la qualità di Patriarcale e di Cattedrale, così sia pure privata della qualità di Parrocchiale, ed i suoi parrochiani passino sotto la cura della parrocchia di San Giovanni in Foro, così che il parroco di S. Giovanni abbia la giurisdizione su tutti gli abitanti della Città di Aquileia ed alla sua volta sia soggetto all'Ordinario di Gorizia.

Dispose quindi che la Chiesa patriarcale resti esente da ogni giurisdizione sia dell'Arcivescovo di Gorizia, sia di qualsiasi altro Vescovo, e che in tutto sia soggetta immediatamente alla Santa Sede e deputo alla sua cura un Delegato Apostolico nella persona del delegato apostolico delle Monache di Aquileia da parecchi secoli ormai immediatamente soggette alla Santa Sede, che allora era il rev. don Giorgio Conti e stabilì che i suoi successori avessero in seguito ad essere sudditi austriaci.

Ma questo stato di cose durò poco. Lo Arcivescovo di Gorizia Carlo Michele d'Attems nel 1753 fece conoscere al Papa che la chiesa di S. Giovanni in Foro minacciava rovina, e chiese che le funzioni parrocchiali fossero trasportate nella Basilica. Con bolla «Inter cetera sana» del 5 gennaio 1754, lo stesso Pp. Benedetto XIV concesse, che la parrocchialità venisse portata nella Basilica, «ad tempus, et non aliter sine ullo prorsus etiam minimo uo udicio immediato apostolice subiectionis» e finché fosse riparata la Chiesa di S. Giovanni.

Queste pratiche dell'Arcivescovo di Gorizia, non avevano però altro scopo se non quello di trasportare prudentemente e senza urtare le suscettibilità venete, la cura parrocchiale nella Basilica ed ottenere a poco a poco il diritto di visitarla (lett. 4 e 16 maggio 1754 del Pp. Benedetto XIV al Deleg. Apost. risp. data del medesimo al Papa, 29 maggio 1754, e del medesimo al Papa, 29 maggio 1754, e del medesimo al Papa, 29 maggio 1754, e del medesimo al Papa, 29 maggio 1754).

La chiesa di S. Giovanni fu riparata e vero; ma morto il Pp. Benedetto XIV e morto il Delegato Apostolico Conti, nessuno più si curò di trasportare in S. Giovanni la cura parrocchiale, e chi ne aveva interesse a non far ciò tacque.

### 13. Soppressione della provincia ecclesiastica di Udine.

Gli avvenimenti politici seguiti all'invasione francese (1797) ed al successivo passaggio (per il Congresso di Vienna 1815) del Friuli, di tutta la regione Veneta e della Lombardia sotto il dominio austriaco, furono causa di nuovi mutamenti per la provincia ecclesiastica di Udine.

Il Papa Pio VII (per le istanze dell'Imperatore Francesco I, che desiderava l'acresciuto lo splendore della capitale del Veneto) con la bolla «De salute dominici gregis» del 1 maggio 1818, sopprime l'Arcivescovato di Udine, e riducendo la sede a vescovile la assegnò con tutte le sue suffraganee cioè Feltre, Belluno, Ceneda, Concordia, Treviso, Padova, Vicenza e Verona alla Metropolitana di Venezia; e «temporaneamente», finché alla Santa Sede fosse pia di disporre altrimenti, assoggettò a Venezia anche le Diocesi dell'Istria già suffraganee di Udine, cioè Emona o Cittanova, Giustinopoli o Capodistria, Parenzo e Pola. Nel 1830 come abbiamo veduto queste chiese vescovili dell'Istria passarono ad accrescere la metropolitana di Gorizia alla di cui provincia appartengono tuttora.

### 14. Mutamenti nella giurisdizione ordinaria del Vescovo di Udine.

Il Pp. Pio VII, colla medesima bolla «De salute dominici gregis» modificò anche la giurisdizione ordinaria del già Arcivescovo di Udine, togliendo molte parrocchie, aggregandone qualche altra in questo modo:

- 1) le parrocchie di Castel d'Aviano, Sesto, Corbolone, Bando, Cimolais, Salto, Claut, Erto, Sbroiavacca, vennero assegnate alla Diocesi di Concordia.
- 2) le parrocchie di S. Cassiano del Meschio, Caneva di Saclè, Rugolo, S. Stefano di Pinadello, Castel Ragunzo, Godega, Orsago, S. Polo di Pieve fu-

rono assegnate a Cereda.

3) la parrocchia di Moniego fu assegnata a Treviso.

4) le parrocchie di Belvedere, Bergamo, Brazzano, Campolongo, Muscol, Perceole, Pradizolo, Seodavacca, Strassoldo, Monfalcone, S. Canciano, S. Pietro sull'Isonzo, Ronchi di Monfalcone e le curazie di Lone, Venco, Rutaris, Saldetto, Altare, Mortesims, Collobrida, Lonzano, Meruico, Serio, Sinico, Nebola, Viscone, Redischia, Aris, Villarspa Bistrigna, Begliano, Pieris, Isola Morosini, Focliano, Turacco, Cosogliano, Polazzo, Redipuglia, San Zanut, Staranzano, Verzegliano, S. Polo, Sotleschiano, Selz, Dobbia e il Santuario di Barbana vennero aggregate alla Diocesi di Gorizia.

Da Gorizia invece furono staccate le parrocchie di Diolassa, Precentico, Rivarotta, Campomolle, Flambuzzo, Porpetto, Gonars, Ontagnano, Zuino e Carlino e le curazie di Titiano, Gradiscut, Goriziccia, S. Giorgio di Nogaro, Iolmico, Fauglis, S. Gervaso e Casino ed unite a Udine; e da Concordia fu staccata la parrocchia di Turrida ed unita a Udine.

In tutto furono staccate 64 chiese ed unite 18.

### 15. Il Cadore staccato da Udine ed unito a Belluno.

L'ultimo stralcio al territorio della diocesi di Udine fu dato dal Pp. Gregorio XVI con la bolla «Universalis Ecclesiae» del 30 aprile 1846, vaendo la sede udinese per morte del vescovo Emanuele Lodi. Il S. Padre decretò che tutto il territorio detto in passato «Distretto di Cadore» ed allora «Distretto di Pieve e di Auronzo» venisse divelto dalla diocesi di Udine ed incorporato alla diocesi di Belluno. Fu data esecuzione con atto 29 dicembre 1846.

### 16. Udine sede Arcivescovile.

Il solo compenso, dopo tanti stralci, l'ebbe la chiesa di Udine dal S. P. Pio IX, che con la bolla «Ex catholice, unitatis centro» del 14 marzo 1847, erigeva di nuovo in Arcidiocesi senza suffraganee la chiesa udinese e la dichiarava immediatamente soggetta alla S. Sede.

In memoria di questo fatto i friulani eressero al grande Pontefice un monumeto marmoreo nel Duomo di Udine con la scritta: «PIO IX — P. O. M. — FRIULIENSIS — MDCCCXLVII».

**Errata Corrigere.** — Nella puntata di ieri nell'elenco degli Arcidiaconi facenti parte del dominio Patriarcale e poi Veneto il 6.º va corretto come segue:

6. Arcidiacono della Carniola Inferiore di cui era arcidiacono nato il Preposito di Rudolfswert con 35 parrocchie

### SOCCHIEVE

**Emigranti che ringraziano.** — Riceviamo: Un gruppo di emigranti di Socchieve, Medis e Prinsò, ritornati in questi giorni dalla Francia e precisamente dalla zona di La Bassée, porgono un pubblico vivissimo ringraziamento al R. Agente Consolare d'Italia a Lilla sig. Ingegnere O.P. Vecchietti e al suo segretario sig. Amando Gentile per la cortesia con la quale furono sempre trattati e per la sollecitudine con cui si videro sempre appoggiare indizzare e aiutare nei loro bisogni. Per tali servizi vogliono attestare pubblicamente agli attivi funzionari che onorano l'Italia tutta la loro gratitudine.

### FLAIBANO

**Per un funerale.** — Il giorno 20 si tributano solenni onoranze funebri alla salma del soldato Doratti Pietro caduto gloriosamente sul Carso. Per la circostanza la famiglia aveva invitato alla cerimonia anche la Sezione combattenti, pregando però il presidente a non voler insistere perchè la bandiera non benedetta avesse a entrare in chiesa. Il presidente sig. Rosmini, aveva, in questo senso dato formale promessa.

Senonchè nel giorno del funerale si vide che tale promessa era stata soltanto formale.

E difatti in chiesa entrarono i gagliardi detti dei fascisti di S. Daniele e s'apprestava ad entrare anche quella dei combattenti se il parroco, appena accortosi, non avesse fatto notare che tale gesto era contrario alle disposizioni dell'autorità ecclesiastica, e aggiungiamo noi in apposizione alle deliberazioni di Mussolini fatte in altra simile circostanza.

I fascisti disciplinatamente uscirono allora con i gagliardi. Il Rosmini pare però mastice amaro perchè poco dopo in un'osteria si sfogò gridando con tro la bandiera del Circolo Giovanile Cattolico locale che pure aveva partecipato alla funebre cerimonia.

«Ne a onoranze di caduti, né a feste nazionali quella bandiera dovrà più comparire» gridava il Rosmini.

Ecco: ci pare un po' troppo tanto per la logica quanto per la prudenza! Il combattente Rosmini che dovrebbe sapere quanti morti e quanti trinceristi

autentici conta la gioventù Cattolica Italiana, e conoscerne il sincero e tante volte dimostrato amore alla Patria dovrebbe trattener certi giudizi irati e sommersi.

Tanto più che certe pose di comandante assoluto non fanno più effetto a Flaibano! La nostra popolazione ha buon naso e sa giudicare, ha buona memoria anche del passato e sa ricordare.

Pare ancora che sia stato il Rosmini a consigliare i fascisti di portarsi in canonica.

Forse egli sperava... in una spedizione punitiva contro il parroco, e invece i fascisti conservarono un contegno corretto e serio.

Questo contegno potrebbe insegnare un po' più di calma e di serenità anche al signor Rosmini.

### S. LEONARDO degli SLAVI

**Ladri che s'accontentano di rifocillarsi dopo inani fatiche.** — Questa notte ignoti ladri hanno fatto una visita alla frazione di Merso di Sopra. Dapprima hanno tentato il colpo nella Palazzina del cav. Sirch, penetrando per una porta laterale al pian terreno; vi si trovarono l'Esattoria ed altre stanze, ma non avendo trovato cosa di loro gradimento, ne uscirono e passarono alla Cooperativa di Consumo.

Quivi tentarono di forzare la porta che dà sulla strada, ma avendola trovata troppo solida, e forse anche disturbati, passarono dalla parte opposta e forzarono la porta del pian terreno per accedere ai magazzini. Invece, senza saperlo, si trovarono nella Latteria sociale da poco costituita. Disilusi anche qui, si accontentarono semplicemente di scalfire una forma di formaggio fresco, poi, nell'uscire presero con se un sei o sette litri di latte in un secchio, ne bevvero a sazietà lasciando il resto col secchio in un fosso nei pressi del ponte di S. Leonardo.

La benemerita locale, dopo avere fatti sopralluoghi di rito, si è messa con lena a cercare e malandrini.

### VILLA SANTINA

**Obitori. II. lista.** — Per riparare il danno cagionato al parroco dai ladri offrono:

Comm. ing. Renier L. 100 — Cartiera Reali 50; Società Veneta Beni Immo bil 50; ing. Pittan 02; Casagrande R. 2, Venier E. 2; Mainardi Giuseppe 5.

### TRICESIMO

**Ufficio Postale.** — Si può sapere quale orario sia in vigore presso l'Ufficio postale di Tricesimo?

I lagni degli interessati si ripetono con insistenza. Ci consta che anche giovedì 23 alle ore 15 gli sportelli erano ancora chiusi.

### DORDOLLA

**I regali per la pesca di beneficenza** pro erigendo Asilo infantile e ricreativo festivo hanno incominciato ad affluire da varie parti. Pochi Circoli, a cui era stata spedita la circolare hanno finora risposto all'appello. Rinnoviando dalle colonne di questo giornale viva preghiera a tutti i Circoli del Friuli perchè vogliano concorrere, anche con un piccolo obolo, alla realizzazione di questo pio desiderio che deve stare a cuore a tutti quelli che amano e lottano per l'idea.

**Auguri.** — All'amico Druidi Lino consigliere della Sezione di Dordolla, che in questi giorni ha salito l'altare per il sacro rito del matrimonio ed alla sua gentile spina gli auguri cordiali di lungo e prospero avvenire da parte di tutta la famiglia dei giovani cattolici moggesi.

### MOGGIO UDINESE

**Lieto evento.** — Gli scorsi giorni il nido del caro amico Zearo Silvio Erme negildo, Vice-presidente del Circolo, veniva allietato dalla nascita di un angioletto. A lui ed alla sua famiglia le nostre felicitazioni.

**Conferenze.** — Col 19 corr. si è iniziata il ciclo delle conferenze di carattere apologetico-storico-sociali per il circolo di Moggio e le Sezioni di Dordolla e Ovedasso.

Questa importantissima iniziativa che ha per scopo l'educazione e l'istruzione dei giovani trova il consenso entusiastico di tutti i giovani ed il suo esito, ne siamo certi, non tarderà molto a farsi sentire.

### CASSACCO

**Nuova Sezione Reduci.** — Per desiderio degli smobilitati di questo Comune, mercoledì sera, alla presenza di un forte gruppo di questi, venne regolarmente fondata la Sezione dei Reduci di Guerra.

Aprì il sig. Leopoldo Castenetto il quale portò agli intervenuti il saluto di tutte le istituzioni cristiane locali. Seguì il sig. Attilio Tosolini che salutò con belle parole, e presentò a nome della Sezione Reduci di Tricesimo.

Il sig. Bino Garzoni, Segretario Provinciale, espose con parola semplice, invivida e convincente gli scopi ed il programma dell'Unione Nazionale dei Reduci passando quindi alla lettura dello Statuto sociale che venne all'unani-

mità accettato. Aderirono una trentina di ex combattenti e si passò alla designazione delle cariche.

Riuscirono eletti: a Presidente: Castenetto Ermenegildo, decorato; a vice presidente: Simeoni Antonio, segretario il sig. Rizzo dott. Alfonso, Medico del luogo ed ex Capitano.

Dopo di ciò il sig. Garzoni, si congratulò con i soci della nuova Sezione recando ad essi il saluto di tutti i reduci cristiani stretti in un nodo di fratellanza, di solidarietà e di amore per il progresso della nostra amata Italia.

### REANA

**Fiori d'arancio.** — Giovedì scorso il sig. Carlo Zampa, consigliere del Circolo Giovanile di Tricesimo, ha impalmato la gentile signorina Zenarola Ida della vicina frazione di Valle.

Oltre ai parenti famigliari, per invito dello sposo, intervenne alla cerimonia religiosa il consiglio al completo del Circolo Tricesimano. Al rinfresco servito in casa Zenarola, parlarono il Presidente Sottofederale, Garzoni, il presidente del Circolo, Tosolini ed il consigliere Gigi Bisacco cordialmente applauditi. Tosolini inoltre a nome dei giovani cattolici presentò agli sposi un'artistica pergamena e lesse una bellissima lettera di augurio. Il sig. Zampa ringraziò commosso. La Sottofederazione inviò il seguente telegramma:

brigliatore Ettore Camerlatti che sottopose l'individuo ad un lungo interrogatorio.

Ecco il movente del fatto atroce. Egli è certo Armando Salvadori fu Antonio di anni 32. Circa dieci anni addietro sposò teale Irma Linzi dalla quale ebbe due figli. Il Salvadori aveva impiantato a Venezia un cantiere ed ella lavorava di modista. Ma la moglie, bella e avvenente, era sospettata dal marito che però soffriva di nevrosi. Giorni addietro la Irma, non si conosceva i motivi, si allontanò da casa con lo scopo di non tornare e fu giorni fa a Castions dove aveva un figlio. Disse di aver già iniziato le pratiche per la separazione legale e di nascondersi al marito che certamente la cercava. Il giorno dopo a Castions arrivò anche il marito che chiese della sua donna e saputo che era già partita fu preso da una terribile ira e da profondo sconforto.

Poi successe quello che sappiamo. La povera signorina Manfredi dopo le prime medicazioni praticate dai medici di Mortegliano e Lestizza, prontamente accorsi, venne trasportata alla casa di cura del dott. Cavazzani in Udine.

Quivi le furono riscontrate ben sei colpi ferite; le più pericolose quelle alla gola. Però ieri la signorina, malgrado parli con estrema fatica e sia abbattuta e debolissima sembrava un po' migliorata.

La sfortunata maestra ha avuto poche cristiane di perdono per lo scelerato suo ferite. Con profonda tristezza, disse anche, alla suora che la veglia amorosamente d'essere venuta in Friuli per lavorare e d'aver qui trovato la morte. I medici però nutrono fiducia di salvarla.

Armando Salvadori venne arrestato e condotto a le carceri di Codroipo. È in uno stato d'animo estremamente scosso ed esasperato, tanto che fa temere della sua ragione.

Smanò continuamente ed esce in espressioni rotte di rimorso per la povera maestra, di dolore di disperazione. Impreca alla morte di Irma e si cucina e invoca di morire.

Ieri in cella si arrampicò sulla inferriata del balcone precipitandosi poi a capo fitto rimanendo intanto e svenuto. Ora giace su pagliericcio costantemente vigilato.

\*\*\*

### Taccuino del Pubblico

Sabato 25 Novembre 1922  
Leva il sole 7.12; tram. 16.41 — Leta la luna 12.13; tram. 23.17.

### Santi ed Onomastici

(25 novembre)

S. Caterina, verg. e mart. Onorata come protettrice degli studi. Ad Alessandria soffrì il martirio; venne la cerata da ruote con uncin, l'anno 307 — S. Mosè prete, martire a Roma 14251 — S. Gioconda — S. Mercurio.

(26 novembre)

S. Alipio — S. Bellino — S. Audenzio — S. Silvestro.

### Borsa di Milano

MILANO, 24. — Rendita 77.70; Consolidato 86.40; B. d'Italia 1450; Commerciale 825; Credito 710; B. Roma 104.

CAMBIO: Francia 152.10; Svizzera 336; Londra 95.40; New York 21.27; Berlino 0.31; Vienna 0.03; Bukarest 142; Bruxelles 327.50; Praga 67.

### La fiera di S. Caterina

Solito affidamento alla fiera tradizionale. Brusio festoso di gente in contenzione via vai intorno ai baucconi, ai casotti, ai mercati del bestiame, delle verdure e di tutti i generi.

I prezzi furono invariati. Ieri si ebbe un notevole aumento nel movimento delle compra, vendite. Nella prima giornata della fiera si ebbero:

Buoi entrati 6, venduto nessuno; vacche entrate 130 vendute 35 da lire 900 a 3000; giovenche entrate 30, vendute 15 da 800 a 2000; vitelli entrati 36, venduti 17 da 400 a 900; cavalli entrati 225, venduti 29 da 600 a 2300; muli entrati 161, venduti 20 da 500 a 2050; vitelli a peso vivo da 480 a 520 il quintale; sumi da latte venduti 76 da 45 a 110; da allevamento venduti 19 da 250 a 450; pecore vendute 10 da 80 a 140; capre vendute 15 da 40 a 80; maiali da macello venduti 8 da 5.60 a 6.20 il chilo. A peso morto lire 6.80 e 7.40.

La fiera continuerà con esito certamente buono.

### Grave fatto di sangue a Talmassons

**Inferisce selvaggiamente a colpi di scalpello sulla maestra credendo di uccidere la moglie**

L'orribile fatto accaduto l'altra mattina a Talmassons è raccapricciante. Una innocente fanciulla, sorpresa nel sonno, veniva barbaramente crivellata a colpi di scalpello da un individuo furioso, mai visto, mai conosciuto.

Da pochi giorni a Talmassons era arrivata la nuova insegnante, la maestra Laura Delfina Manfredi nativa di Alba in Piemonte, ed aveva preso dimora presso la famiglia Toneatti.

L'altra mattina giunse in paese un individuo che chiese con insistenza a parecchi dove abitasse una donna alta, bionda ricciuta, e gli venne indicata la casa Toneatti.

Lo sconosciuto si avviò a quella volta; entrò in casa; girò su e giù e finalmente con un colpo di spalla abbatté la prima porta che gli si parò dinanzi e balzò nella stanza come un pazzo precipitando, contro il letto dove ancora dormiva la signorina Manfredi.

Questa svegliata dal fracasso, terrorizzata dalla vista di quell'uomo furioso tentò gridare al soccorso, ma l'energumeno le fu sopra colpendola brutalmente con qualche cosa di acuminato, ripetutamente, al volto, alla testa finché il ganciale, le lenzuola, il letto furono tutti arrossati di sangue e la vittima immobile, svenuta non diede più segno di vita. L'assassino gettò allora lo scalpello e si precipitò in cucina. Quivi parecchie persone si erano raccolte, attratte dalle grida dei famigliari. Lo sconosciuto colle mani ancora intrise di sangue si avviò in mezzo a loro, e sedette, dicendo calmo e tranquillo di attendere i carabinieri e di essere soddisfatto di aver finalmente uccisa la moglie infedele. Solo allora i presenti compresero qualche cosa e terrorizzati narrarono allo sconosciuto come quella che egli aveva uccisa fosse la maestra del paese una fanciulla piemontese poco più che ventenne.

La scena fu straziante. Egli, l'assassino, tentò svincolarsi, piangendo, urlando, chiedendo di morire, domandando un'arma per uccidersi.

Giunsero in quel mentre i carabinieri di Mortegliano al comando del

## Il margine alle Missioni

Sono entrato ieri in Duomo, colla consetta poca ma puntuale alle 17,45. Lo Arcivescovo aveva già fatto la professione, presentando gli Eccellentissimi Assessori e Mons. Cazzani si accinge all'introduzione.

«La pace sia con Voi! Il primo saluto, se rammento bene le parole. Certo è questo. Saluto d'attualità. Senonché scende al cuore, diritto, sul veicolo della vita vissuta oggi: vissuta nella società e nella intimità. Ma l'oratore si affretta a strapparci da una prospettiva grettamente contingenziale. Quel saluto gli è comandato da venti secoli addietro da Gesù Cristo quando lo mandò, assieme a tanti altri, da noi per evangelizzarci. E dunque il saluto augurale di oggi non è di oggi; ma è di oggi perché di sempre. Ed essendo un saluto immanente, secoli è più profondamente odiato perché non sfiora la cortecchia degli avvenimenti, ma li compenetra con la luce dell'Eterno che lo dettò.

Non in nome di una scuola, di un partito, di una filosofia, di una autoterra io vengo a voi, ma in nome di G. C. del vostro Creatore e Redentore. E' Lui che mi ha mandato». E la voce vibra nel tono solenne della suspirata grandiosità della fonte delle missioni. Ed il pubblico ascolta religioso, immobile, percosso dal fenomeno umano della Missione che non è l'ultima, non è la prima, ma di cui sente che mai in quel momento le radici si sciolgono.

Un bel pubblico. Il Duomo non era pieno, anzi neppure pieno. Ma era un bel pubblico. Insuperato per una introduzione, mi dissero poi gli «esperti». E c'era l'operaio ed il biondino, il borghese ed il travet, l'elegante e la popolana, il militare, il vecchio ed il giovanotto. Era numeroso il clero, con una punta anche provinciale. C'era il cauto Mons. Arcivescovo e Mons. Vettori.

Mons. Cazzani spiega il compito che è stato gli affidato. Deve portare la luce annunciare la verità, additare la via, far fluire abbondantissima la vita. Com'è giovane ancora Mons. Cazzani. Ha una capigliatura nera corvina, persona agile. Eppure l'ammirazione alle sue pastorali vescovili, dense di rettilive che allora sembravano nuove e che si sentivano evangeliche e che oggi sono patrimonio comune, quella ammirazione risale alla nostra adolescenza. Era allora vescovo di Cesena e sembra di cogliere ancora nel suo accento e nella sua pronuncia il romanzolo d'adozione, benché già da qualche anno le sue eminenti qualità l'abbiano fatto degno di succedere in Cremona a Mons. Bonomelli, il grande astro del nostro secolo.

Oratore schietto. Senza enfasi — senonché quell'artificio di tensione psichica si aggrappano molti per assicurarsi il flusso della parola. Senza enfasi e con calore, subito smorzato, quando minaccia l'enfasi.

Il discorso è dualistico: la tesi e l'antitesi; il messaggio di Cristo e la lotta delle tenebre, dello smarrimento, dell'errore, della morte spirituale; il diritto ed il fatto, direbbe il leguleio. L'oratore si accende di santa esaltazione quando tocca i fastigi del divino messaggio e si accende di un impeto di verità quando analizza le miserie umane. Si contiene in un tono didatticamente piano quando avvicina la legge al fatto, per far risplendere questo in quella. Gesto ampio, vario, ma non eccessivo.

Il silenzio, l'attenzione del pubblico non potrebbero essere migliori. Vicino al «centrato» petulante chiede spiegazioni: chi predica, che cos'è, se c'è l'Arcivescovo. Il tenue sottovoce fa volare indietro quattro o cinque visi con smorfia abbastanza corretta, ma anche abbastanza espressiva: silenzio! non disturbate!

«Siate liberi!» grida il Vescovo Missionario che, dopo aver palesato l'origine e l'oggetto della sua missione, indica i doveri inerenti alla missione stessa, fra i quali c'è l'affrancamento del rispetto umano.

«E' la preghiera da ottenersi dai bimbi per l'esito spirituale della Missione. Perché i bimbi, meno capaci di noi adulti in tutto, ci sopravanzano nella capacità imperativa presso l'Altissimo. Forse anche da prima, ma certo da quando il Nazareno Divino drammaturgo dei suoi insegnamenti raccoglie intorno a sé i piccoli onnipotenti della preghiera.

Udine 24 novembre. a. d.

Ricordiamo l'orario della Missione che perché ieri siamo incorsi in qualche inesattezza:

Ore 6: Messa - Predica — ore 9,30: M. id. — ore 14: Predica per sole M. di Famiglia — ore 17: Rosario - Preghiera - Meditazione — ore 20: Comunicazione al S. Cuore di Gesù e poi preghiera per soli uomini.

**Trattoria comunale**  
Oggi mattina: Pasta 1 sugo — Coteletto o stufato di manzo con contorno. Sera: Risotto alla veneta — Uccellini di vitello con contorno.

## Appunti e considerazioni su la Scuola di Musica

Riceviamo:  
«on è per muovere critiche contro la istituzione della Scuola di Musica e per l'eventuale trasformazione di questa a Liceo paragonato; bensì per alcuni appunti per il sistema invalso d'accontentarsi con troppa facilità — ed anche durante l'anno in corso — un numero tale di allievi nella sezione del pianoforte da arrecare, proseguendo di questo passo, non lieve danno all'insegnamento privato.

Se lo scopo precipuo dell'Istituto comunale di musica consiste nello sviluppare vieppiù il senso e la cultura dell'arte dei suoni favorendone gratuitamente o quasi l'istruzione, è ovvio che i più largamente beneficiari nello studio siano gli iscritti alle Sezioni degli strumenti a Fiato, a corda e canto corale; ciò considerando come la maggior parte di questi amanti della musica sono dei meno abbienti che dal loro strumento un altro giorno potranno ritrarre un utile per l'esistenza.

Ne verrebbe pure un altro vantaggio e tutto ridondante al decoro dell'arte cittadina, poiché così si accrescerebbe il numero degli elementi atti ad allestire spettacoli teatrali, audizioni di concerti vocali ed strumentali, ecc. senza bisogno di ricorrere altrove.

Lo studio invece del pianoforte considerato giustamente quale strumento di lusso e di scarso interesse presso la massa del popolo, è preferito di conseguenza dal ceto abbiente tra il quale la conoscenza di questo strumento viene considerata come complemento, all'educazione generale.

Quindi per un senso di giustizia, in conformità alle disposizioni degli istituti e licei musicali delle altre città e più importanti di Udine, è doveroso ridurre a proporzione adeguata il quantitativo degli iscritti alla Sezione in proposito (senza elevare invece il mensile a L. 30 da far supporre che ciò costituisca, sia pure involontariamente, una speculativa concorrenza) col concedere l'accesso alla scuola solo agli elementi comprovanti speciale versatilità sulla arte pianistica, ed a quelli altri che pure animati di buona volontà, non dispongono dei mezzi necessari.

Ciò allo scopo evidente e più che giusto di nuocere il meno possibile al libero insegnamento.

Vogliano i preposti del comune vagliare ed accogliere queste considerazioni con criterio di equità.

Un libero professionista di pianoforte.

### Marionette

Domenica 26 novembre 1922 nel teatrino di Via Gemona alle ore 5,30 si darà una nuovissima Commedia in tre atti, sette quadri con 15 personaggi dal titolo «Il probò mercante ed il morto pescatore» con Arlecchino viaggiatore marittimo e schiavo fuggitivo.

Fantasia orientale con ricco vestiario e scenari nuovi.

Durante gli intermezzi una distinta orchestra suonerà uno svariato programma.

### Incidente disgustoso

Riceviamo:  
Desidererei fosse reso noto un fatto alquanto biasimevole successo ieri di fronte al Dorta ed al quale io fui testimone.

Avanzavano reggendosi a stento, per chè ubbriachi, due dei tanti coscritti che in questi giorni attraversano cantando le vie della nostra città.

Da notarsi che i due portavano dei distintivi tricolori e fra gli altri una mi mescola bandierina pure tricolore infilata all'occhiello della giacca; questo particolare è opportuno mettere in rilievo. Giunti all'altezza del caffè Dorta, il troppo vino bevuto fece loro intonare un canto che oggi nessun labbro pronuncia cioè tre sole parole «Bandiera rossa la trionferà». Quand'ècco che un giovanotto che passava di lì, si slancia sui malcapitati cominciando a menar botte da orbo, tanto da far loro uscire sangue dal naso e dalla bocca. Uno altro, associatosi al primo, strappò le bandierine ai poveri avvinazzati e quindi perfettamente irresponsabili.

Io come donna mi sdegnai vedendo un atto simile e mi meravigliai che altri amici di fede politica del feroce giovanotto il presentò, non abbiano biasimato l'atto malvagio compiuto dal loro collega contro due poveri disgraziati che ieri la nostra città ospitava e che domani porteranno il loro contributo glorioso per la nostra grande Patria.

Ai lettori i commenti. Ringraziando dell'ospitalità Bianca Cesca.

### Lo «Strolic», del 1923

E' uscito lo «Strolic Furlan» del 1923. Esso è in vendita presso la Sede della «Società Filologica Friulana» al prezzo solito di L. 1 la copia.

Della riuscitissima pubblicazione ci riserviamo di parlare in seguito.

### Concorso musicale per gli Italiani

Dalla Lega Musicale Italiana di New York sono indetti tre concorsi musicali ai quali possono concorrere tutti gli italiani residenti in qualsiasi parte del mondo: 1) per un'opera con scadenza il 31 dicembre 1923; 2) per una Suite orchestrale con scadenza il 30 aprile 1923; 3) per una romanza con scadenza al 31 dicembre 1922.

I premi da assegnarsi alle opere coronate sono di 20 mila, 5 mila e 100 dollari rispettivamente. Indirizzare i manoscritti con le solite forme alla Lega Musicale Italiana, inc. 128 W 149-th Street, New York.

### Un vero sollievo per le emorroidi

Le emorroidi sono molto debilitanti: è assai pericoloso il trascurarle e il trattarle non fa che peggiorare la faccenda.

L'Unguento Foster arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. Ovunque: L. 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

### Non è difficile guarire!

Quando un ammalato ha la fortuna di curarsi col trattamento elettrolitico ENERGO la guarigione è sempre certa ed assicurata! L'ENERGO infatti è il più potente rigeneratore naturale oggi a disposizione della scienza: il suo effetto è portentoso, immediato in tutti i mali cronici, anche in quelli dichiarati incurabili, come: debolezza generale, esaurimento nervoso, inquietudini, angosce ingiustificate, spassatezza, malinconia, insonnia, capogiri, incapacità ad un prolungato lavoro, cattive digestioni, nevralgie, tremito, paralisi, vecchiaia precoce, debolezza sessuale, reumatismi ecc.

D'un ammalato stremato di forze, senza attività organica, il metodo «Energo», fa in poche settimane, un forte, un robusto, un essere sano e vigoroso. Per informazioni su questa cura rivolgersi all'Istituto Energo, Via Nizza 43, Torino, oppure presentarsi all'Ispezitore di passaggio a: Udine 25-26 Nov. Hotel Italia - S. Daniele 27 Nov. Albergo Vidoni - Spilimbergo 28 Nov. Albergo Stella d'Oro - Pordenone 29 Nov. Hotel Centrale.

### I sordi possono udire

col piccolo e portentoso apparecchio elettroacustico «Ufoni» che sopprime istantaneamente ogni sordità.

Rivolgersi all'Istituto Energo, Via Nizza 43, Torino, ed al suo Ispezitore di passaggio nelle su indicate città.

### Per gli orfani di guerra di Udine

Alla commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del signor Luigi De Paoli: Aristide Caneva L. 5; Famiglia Coradazzi L. 10; Fam. Ragazzoni L. 10.

In morte della Signora Vittoria Margio Bergagna: Galvani Giovanni L.5; Resemini Galeano L.5; Fegitz Lambert Mario L.5; Pellis Candido L.5; Silvestri Giovanni L.5; D'Arcano Orazio L.5; Tico Ciro L.5; Rossi Quinto L.5; Roiatti Pietro L. 5; Blasich Giuseppe L.5; Novalotto Angelo L.5; Diana Giuseppe L. 5; Sachetto Gino L.5; Stazi Giovanni L.5; Blasoni Armando Lire 5.

In morte del bambino Mario Trobbi: Famiglia Sachetto L.15; del Signor Giacomo Gremese: Augusto Bosero L.10; del Signor Botti Sebastiano morto in Milano: Pericle Leoni e Signora e Giovanni Fagorzi L. 25.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miami - Via Cavour - (Palazzo degli Uffici).

### Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero per onorare la memoria della compianta Signora Luigia Perusini: Maria e Agostino Modonutti L. 10; Massimo e Giulia Poà L. 50; Eugenio e Anna Della Torre L. 50; Giuseppe e Annita Dalla Torre L. 50; D. Alberico Petasini e Famiglia Castellani L.100; Anna Vannini ved. Liso L. 10.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Al Rifugio Bambino Gesù la Signora Linda Bertaccioni offre L. 5 in morte di Giuseppina Sebba e L. 5 in morte Teresa Schiavi.

### Cinema Teatro Cecchini

Oggi e domani si proietta la spettacolosa films d'avventure di terra e di mare

### UN DRAMMA A BORDO

ovvero «Jack lupo dimare».

Protagonista Jack (il maeiste americano).

Prossimamente: «A noi!» (colle camicie nere dalla sagra di Napoli al trionfo di Roma). Films ufficiale fascista.

Il teatro è riscaldato a termosifone.

### Polli che... volano

La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono nel cortile del sig. Vittorio Ermenegildo fu Nicola in via Bezzeca e fecero razzia nel pollaio. Sette belle galine, che facevano la bella voglia, somparvero prodigiosamente.

### Elezioni alla Società Op. Gen. di M. S.

Domenica 26 corrente avranno luogo le elezioni generali del Consiglio direttivo della Società Op. Gen. di Mutuo Soccorso.

All'uopo venne presentata da un Comitato elettorale una lista a stampa. Le operazioni elettorali hanno luogo

in una stanza terrena della Società stessa in via del Ginnasio e le urne vengono aperte alle ore 9 ant. e si chiuderanno alle 4 pomeridiane.

### Una scheggia in un occhio

Ieri il meccanico Arduino del Pin di Spilimbergo mentre era intento alla pulizia di una dinamo venne colpito all'occhio sinistro da una minutissima scheggia di metallo.

I sanitari lo giudicarono guaribile in cinque giorni.

### Orario delle Ferrovie

(In vigore dal 1. novembre)

#### UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 5,25 — 8,10\* — 10,20 — 14,00 — 17,30 (fino a Gorizia) — 19,55.

Arrivi a Udine: 7,00 (da Gorizia) — 8,48 — 13,40\* — 15,35 — 19,05 — 21,05.

#### UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2,05 — 6,15 — 7,15 (fino a Casarsa) — 9,05\* — 11,20 — 14,05 — 17,15 — 20

Arrivi a Udine: 4,00 — 7,24 (da Casarsa) — 8,55 — 9,30 — 12,46 — 15,50 — 19,06\* — 22,50.

#### UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4,15 (Lun. Merc. Ven.) — 5,30 — 9,40\* — 16,05 — 19,40.

Arrivi a Udine: 1,15 (Merc. Ven. Dom.) — 8,43 — 13,35 — 19,35\* — 22,40

#### UDINE - S. G. CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5,10 (fino a Belvedere) — 6,10 — 12,51 — 19,41.

Arrivi a Udine: 7,33\* — 9,32 (da Belvedere) — 13,55 — 19,04.

#### UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8,15 — 11,30 — 11,10 — 20,10.

Arrivi a Cividale: 8,45 — 12 — 16,40 — 20,40.

Partenze da Cividale: 7,15 — 10,30 — 13,15 — 18,30.

Arrivi a Udine: 7,45 — 11 — 13,45 — 19.

#### UDINE - S. DANIELE

(In vigore col 16 Novembre)

Partenze da Udine P. G.: 7,20 — 12,08 — 14,55 — 18,20.

Arrivi a S. Daniele: 8,45 — 13,33 — 16,20 — 19,45.

Partenze da S. Daniele: 7,05 — 11,53 — 15,18 — 18,05.

Arrivi a Udine P. G.: 8,30 — 13,18 — 16,43 — 19,30.

#### CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia 7,45 — 11(1) — 17,20 — 21,20.

Arrivi a Villasantina: 8,45 — 12,5(1) — 18,20 — 22,15.

Partenze da Villasantina: 6,30 — 8,45(1) — 11,20 — 17,20(1) — 20(1).

Arrivi a Carnia: 7,20 — 10,5(1) — 12,15 — 18,20(1) — 20,50(1).

(1) Sospeso la domenica.

(1) Si effettua solo la domenica.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle FF. SS.

#### Malattie polmonari

RACCI X. Pneumotorace terapeutico. Siero - vaccino rapido. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni, anche i festivi, dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

VIAAQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

#### CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

#### Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

#### APERTURA NUOVO NEGOZIO COLLEVATI

Via Paolo Sarpi 10 - ex Piazza Uccelli

#### PREZZI RIBASSATI - MERCE DI PRIMA QUALITÀ

Unico deposito della Premiata Fabbrica Collevati : : :

Vendita al minuto ed all'ingrosso

Grandi Specialità di propria fabbricazione

Panettoni Milano extra di prima qualità a Lire 12 al chilogramma

Torta Lombardia Collevati sostanza pari a 2 paste a L. 0.50 ciascuna

Biscotti e Cioccolato L. 1 al pacchetto, Caramelle al pacchetto L. 1

Si fanno spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Sconti speciali per i signori grossisti

Guardatevi dalle numerose spreche imitazioni ed esigete vera e premiata marca Collevati.

Casa di cura per Malattie degli occhi.  
**Dott. I. BRADISS**  
SPECIALISTA  
occhiali,  
occhiali per occhi vecchi,  
lacrimatione, operazioni,  
Visite e consulti: 10 - 12 e 15  
telefono 3-60 - UDINE - Via Cavour

**BARE MORTUARIE**  
Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.  
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA  
Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI  
Udine, Via Tricesimo, n. 10  
Recapito presso il fiorista Gasparini  
Via della Posta n. 6 - Telefono 410  
Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.  
Specialità bare da trasporto  
Sarcofagi di lusso  
Si assumono ordinazioni di ghirlande in fiori freschi e in metallo.

**APERTURA NUOVO NEGOZIO COLLEVATI**  
Via Paolo Sarpi 10 - ex Piazza Uccelli  
**PREZZI RIBASSATI - MERCE DI PRIMA QUALITÀ**  
Unico deposito della Premiata Fabbrica Collevati : : :  
Vendita al minuto ed all'ingrosso  
Grandi Specialità di propria fabbricazione  
Panettoni Milano extra di prima qualità a Lire 12 al chilogramma  
Torta Lombardia Collevati sostanza pari a 2 paste a L. 0.50 ciascuna  
Biscotti e Cioccolato L. 1 al pacchetto, Caramelle al pacchetto L. 1  
Si fanno spedizioni per l'Italia e per l'Estero  
Sconti speciali per i signori grossisti  
Guardatevi dalle numerose spreche imitazioni ed esigete vera e premiata marca Collevati.

nelle **Tossi** le più ostinate  
nei **Catarri**  
nell' **Influenza**  
Le **Pillole ATUSSIS** sono miracolose

Per i principi attivi e gli alcaloidi oppiacei in esse contenuti, riescono di immenso beneficio, poiché oltre a calmare gli accessi di tosse, modificano e diminuiscono le secrezioni bronchiali. Per questi requisiti terapeutici oltre che pel modico prezzo hanno incontrato in breve il più largo favore.  
Costano L. 3,30 la scatola. Chiedetele al vostro farmacista.

Proprietà e produzione dello  
**STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO**  
**Malesani - Rinaldi - Scapini**

## La nostra tournée

Perdonate il termine di moda. La nostra tournée è il giro iniziato sul Friuli per dare al nostro quotidiano, al nostro settimanale lo sviluppo che è richiesto e consentito dalle nostre forze, che è richiesto dalle esigenze impellenti dei nostri fogli.

La tournée si è iniziata molto bene mercoledì nei mandamenti di Gemona e Tarcento. In questi mandamenti non tutto è fatto: vi furono delle assenze, vi furono delle promesse che attendiamo che in tutti i paesi, senza eccezioni, si estenda l'efficace lavoro di diffusione della nostra stampa.

Ma vi furono anche degli impegni, che sono un'ottima promessa per l'ulteriore lavoro.

Il giro continua negli altri mandamenti. Attendiamo che alle adunanze tutti i paesi siano rappresentati e per tutti si venga a concreti impegni.

I nostri giornali non domandano un centesimo di elemosina; chiedono di essere letti, di essere diffusi, e così sapranno bastare a sé stessi.

Da per tutto si può e si deve fare. Dopo il giro potremo segnalare i paesi che più si sono distinti per la diffusione della nostra stampa. Speriamo in vece di non dover essere tentati a segnalare, nell'albo nero, quelli che si sono rifiutati alla buona campagna.

Con entusiasmo gara! Con fede nell'avvenire dell'idea cristiana! Per l'Idio e per il Popolo e per la Patria!

## TEATRI ED ARTE

### TEATRO SOCIALE

#### Stagione lirica

La "Manon", di Giulio Massenet

Le vicende di Manon Lescaut, descritte nell'omonimo romanzo dell'abate Prévost, eccitarono la vena di parecchi musicisti.

Halevy ne incominciò la serie con un ballo-pantomima in 3 atti apparso nel 1830 al "Grand-Opera" di Parigi. Vennero poi altre "Manon" a Parigi, al teatro "Opera comique": l'opera comica in 3 atti e 5 quadri musicata da Auber su parole di Scribe indi nel 19 gennaio 1884 — il dramma lirico in 5 atti di Meilhac e Gille intonato della musica vigorosa ed originale di Massenet.

La "Manon Lescaut" doveva poi rivelare l'indole eccezionale di un nostro melodista veramente italiano: la sera del 1 febbraio 1893 al "Regio" di Torino segno infatti una data memorabile nella carriera artistica di Giacomo Puccini.

Della sua prima "Manon", il Massenet presentò inoltre, nel 1894 nel teatro "Opera comique" di Parigi, in seguito, una specie di codicillo: «il ritratto di Manon». In questa opera il cavaliere De Grieux, vecchio e cadente, canta la sua passione ad un ritratto in miniatura della sua fatale amica morta da tanti anni...

Giulio Emilio Massenet, l'autore della "Manon", che figura degnamente nel cartellone della stagione lirica in corso, nacque a Montans (Loira) il 12 maggio 1842. Diciassettenne conseguì un premio cospicuo al conservatorio di Parigi; studiò armonia con Reher e composizione con Thomas. Vinto, con la cantata di "David Rizzio", il gran premio di composizione, si recò a Ro-

ma per nuovi studi, indi in Germania ed in Ungheria e nel 1878 sostituì Rabin come professore al Conservatorio.

Il 3 aprile 1867 Massenet debuttò all'Opera Comique di Parigi con un piccolo lavoro: «La grand-tante».

Il successo teatrale venne però più tardi e della vastissima produzione dell'insigne compositore francese, molta parte sollevò l'entusiasmo di tutti i pubblici. La sua fama di melodrammatico, spuntata col «Re Lehar» aumentò in seguito per altre sue numerosissime opere: «Enodiade», «Manon», «Cid», «Esclarmonda», «Werther», «Cenerentola», «Thals», «Saffo», «Griseid», «Arianna», la «Navarraise».

E fra le ultime: «Teresa» 907, «Spagna» 908, «Bacco» 910, «Don Chisciotte» 910, «Roma» 912. Questa fu l'ultima ch'egli vide alla luce poiché il grande Massenet, spirava, settantenne, nell'estate dello scorso anno. Del Massenet apparve, postumo, un altro lavoro nel 1913: «Panurge».

Oltre che per il teatro egli scrisse molti lavori sinfonici, musica da camera ed oratori. Il dramma sacro «Maria Maddalena» che è una delle sue creazioni più personali gli assegnò un posto onorevole fra i migliori compositori drammatici. Del Massenet si diede ancora, a Montecarlo nel 1904, un'opera caratteristica a sole voci maschili: «Le jongleur de Notre Dame». La sua immensa produzione artistica assegnò a Massenet un posto onorevole fra i migliori compositori drammatici. La sua musica ha grande potenza di espressione, è forte e seducente.

La sua «Manon», l'opera sua più delicata, la rivedremo stasera al nostro Sociale in una esecuzione lodevolissima. I bei nomi del maestro Zuccani, del soprano Hebe Boccolini-Zaccani e del tenore Cecil, diedero di ciò l'altra sera una prova solenne. Gli applausi in loro onore risuonarono frenetici per tutto lo spettacolo...

Alle nove precise si alza il sipario.

\*\*\*

## Cronaca sportiva

### Il grande incontro internazionale di calcio

L'Ucama «Friuli» inaugurerà domani la stagione sportiva con un grande incontro internazionale di calcio che si svolgerà alle 14.30 sul campo di Porta Villalta fra la prima squadra della «Friuli» contro la squadra campione della Carinzia Sport Verein di Klagenfurt. La partita sarà certamente assai interessante e a renderla tale servirà il perfetto allenamento dei singoli uomini e la decisione dei medesimi per difendere i propri colori.

La squadra ospite — che già fu tra noi dieci anni fa — nelle partite giocate in quest'ultimo tempo ha dimostrato di essere impiegabile facendo inusitato sfoggio di rara precisione nel tiro e di insidiosa irruenza nella linea attaccante.

In complesso trattasi di un vero squadra mobile che contesterà passo passo la propria imitazione agli scacchi giallo-bleu concittadini. Questi ultimi faranno del loro meglio per contrastare la vittoria ai «diavoli neri» animati da rinnovato entusiasmo e pronti — dopo questa partita — ad intraprendere l'ardua fatica del campionato che s'inizierà nel prossimo dicembre.

Speriamo che il pubblico degli appassionati non mancherà di affollare il Campo di Porta Villalta e di portare il

saluto affettuoso ai concittadini ed agli ospiti.

Domani pubblicheremo la formazione delle squadre.

## R. Corte d'Assise

### Tre assoluzioni

Comparvero ieri davanti ai giurati dell'Assise certi Giambroni Nicolo di anni 19; Rovere Umberto di anni 19; Del Puppo Vittorio di anni 17 tutti da S. Giovanni di Polcenigo imputati di mancato omicidio.

Il fatto risale dal 26 al 27 settembre 1921.

E' una delle solite lotte politiche che purtroppo hanno per lungo tempo fatto parlare le cronache dei giornali, le lotte tra fascisti e comunisti che, speriamo siano ormai, per interesse di tutti, tramontate.

Il Giambroni in correttezza con gli altri sparò un colpo di rivoltella contro certo Canavesi fascista da Polcenigo, colpo che procurò al ferito 19 giorni di ospedale.

### L'interrogatorio

Giambroni riferisce di essere stato provocato dall'avversario. Gli altri ripetano cose già note; anno assistito al fatto ed affermano la provocazione da parte del Canavesi che dipingono come un tipo facile ad attaccar brighe.

La parte lesa si presenta vestito da marinaio. E' un giovane coscritto della R. Marina che racconta come fosse stato ferito dopo un alterco.

### I testimoni

I testi non raccontano nulla di nuovo. Nessun elemento importante portano alla causa tanto che verso mezzodì sono già escussi.

### L'udienza pomeridiana

Alle 15 il P. Ministero avv. Pittoni inizia la sua arringa che è breve.

Ritira l'accusa contro gli imputati Rovere e Del Puppo sostenendo invece per il Giambroni il ferimento in base all'articolo 371 parte prima del codice Penale che ammette da un mese ad un anno di carcere.

Invoca dai giurati un verdetto equanime.

### Le difese

Inizia la difesa l'avv. Bertacchioli il quale dopo aver descritta la situazione del Pordenonese nell'epoca dei fatti dice come mai per altri reati simili si abbia interessata la pretura... ed oggi invece al Giambroni Rovere e del Puppo, si abbia fatto l'onore delle Assise! Prende atto che il P. M. abbia ritirata l'accusa contro i due imputati secondari i quali, dice, dovrebbero essere gli unici testimoni del fatto anziché gli imputati.

Ripete le circostanze del fatto, ne riferisce ad uno ad uno i particolari sostenendo la violenza del Canavesi contro i tre che ritornavano a casa. Ricorda le violenze dei fascisti che dopo il fatto percossero gli imputati e li condussero pesti e feriti dai RR. CC. di Aviano.

Sostiene la legittima difesa da parte del suo raccomandato il quale avendo la mano destra stretta dall'avversario, tanto per liberarsi da una imminente minaccia operò con la mano sinistra.

Sostiene il ferimento occasionale senza intenzione di uccidere, ma per legiti-

ma difesa e chiede l'assoluzione per Del Puppo e Rovere.

L'avv. Besa di Treviso parla brevemente in difesa del Vittorio Del Puppo, non per bisogno, dice, ma semplicemente per fare un elogio ad un martire della giustizia!

Chiude la sua breve arringa chiedendo l'applicazione delle proposte del P. M. cioè l'assoluzione.

Ci dispiace che l'avv. Besa, di cui conosciamo la valentia giuridica, e la capacità oratoria, non abbia avuto campo di farsi udire anche al pubblico udinese in questa causa.

### L'assoluzione

Dopo le arringhe l'aula viene fatta sgombrare per breve lasso di tempo nel quale i giurati votano i quesiti ammettendo un verdetto di assoluzione in quanto riguarda il ferimento e la complicità.

In seguito a ciò il P. M. chiede l'assoluzione degli imputati e la condanna del Giambroni a mesi tre giorni 20 per il porto abusivo della rivoltella.

Il Presidente avv. Dolce legge quindi la sentenza di assoluzione e riduce la pena del Giambroni a giorni 21 di carcere (già scontati) L. 207 di multa, alle spese giudiziarie per quanto riguarda il solo porto d'arme.

La sentenza è accolta favorevolmente dal pubblico che gremisce l'aula.

## Crisi di gruppi

ROMA, 24 (per telef.). — Stamane si è riunito il gruppo riformista che è in crisi. L'on. Sandulli si è dimesso per entrare fra i turatiani (socialisti unitari); così Drago che però vuole appoggiare le forze nazionali. Seguiranno altre riunioni per la revisione del programma politico. Si è deciso di votare i pieni poteri.

Il gruppo democratico italiano, pure oggi riunito, si palesò diviso in tre correnti. Non venne presa una decisione definitiva per superare la crisi.

## Il Re, De Nicola, Giolitti, Tittoni Mussolini

a visitare la salma dell'on. Sonnino

ROMA, 24. (per telef.). — L'on. Mussolini appena arrivato a Roma si recò in via Breccanella a rendere omaggio alla salma dell'on. Sonnino, e si recava poscia al Viminale per conferire con gli on. Ministri del Tesoro e delle Finanze, Tangorra e De Stefani, su alcuni provvedimenti tecnici relativi al disegno di legge dei pieni poteri e sulle dichiarazioni che faranno domani al Parlamento.

L'on. De Nicola si era recato stamane a Palazzo Sonnino, ossequiato dai congiunti. Si fermò pochi minuti presso la salma, uscendone vivamente commosso.

Alle 11 il Re, accompagnato dall'aiutante di campo generale Cittadini, dall'ammiraglio Cito di Filomarina e dal maggiore Marzano si recò presso la salma, rimanendovi per cinque minuti in profondo raccoglimento. Poche nella biblioteca si interessò alla sorella del defunto intomo alle ultime ore ed espresse alla famiglia le sue condoglianze. Fu accompagnato dai nipoti fino all'uscita.

Alle 11.25 giungeva a piedi l'on. Giolitti e poi, mentre questi si allontanava, l'on. Tittoni.

I funerali seguiranno domani alle 10, La salma sarà seppellita al Romito, presso Livorno, nella grotta a mez-

za costa, senza cortei, né fiore, né musiche entro il sarcofago già pronto con l'iscrizione da completarsi della data. Così ha disposto l'on. Sonnino nel testamento.

Numerosi dispacci ci segnalano le deferenze necrologie dei giornali a Parigi e Londra.

## Mussolini a Roma

ROMA, 24. — Stamane col direttissimo delle 9.20 è giunto a Roma l'onorevole Mussolini. Erano ad ossequiarlo alla stazione tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato, il sindaco, il prefetto, il direttore generale della P. S. il questore, il dir. Generale delle ferrovie, senatori e deputati. Salutato da vivi applausi dalla folla, è salito in automobile con gli on. Acerbo e Finzi e col suo segretario particolare barone Russo e si è recato direttamente al palazzo Viminale.

## Esposizione dei progetti per il Duomo di Montecarlo

VENEZIA, 24. — Nel passato maggio l'Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra col nobile intento di dare a Montecarlo nella Venezia Giulia un edificio sacro in luogo di quello distrutto dalla guerra, scelto mediante gara tra gli artisti di tutta Italia, è destinato a perpetuare il ricordo sacro dei nostri gloriosi giovani periti nelle battaglie del Carso, pubblicava un bando per un progetto di Duomo e fissava

l'obbligo ai concorrenti di ideare nello interno una cappella votiva, la quale, valesse a ricordare — nel più degno modo e con la significazione più alta — la perenne gloria dei caduti.

I progetti presentati per tale concorso — numerosi ed elaborati con grande amore — furono esposti oggi al pubblico nelle sale superiori della Libreria dal Sansovino a Venezia.

Furono visitati da un gran numero di artisti, di cittadini e di autorità e tutti ebbero alte parole di lode per i promotori della bella iniziativa. L'esposizione resterà aperta una diecina di giorni.

## Notizie in breve

Per l'occupazione degli invalidi di guerra nelle amministrazioni locali il ss. Finzi ha richiamato con una rigorosa circolare le disposizioni della legge 21 agosto 1921.

Il trattato di commercio fra la Cecoslovacchia e l'Ungheria è stato firmato ieri.

Alla Scuola Pedagogica Universitaria di Bologna, domenica 3 dicembre alle ore 9 avrà luogo la prova scritta di ammissione per nei candidati che, giustificando il ritardo, presenteranno domanda alla Segreteria (Via Zamboni, 33) non oltre le ore 12 del 30 novembre.

Seguono le notizie di Udine.

Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

\*\*\*

# Gli avvisi e annunci per i giornali

## Il Friuli

## La Bandiera Bianca

## La Patria del Friuli

## Il Resto del Carlino

## si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana UDINE

### Via Daniele Manin 8

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

# AL RIBASSO

## Vendita straordinaria per conto di Fabbricanti

Si avverte che in questi giorni sono giunte grandiose quantità di merce invernale, che sarà posta in vendita da Lunedì 27 corrente a PREZZI VERAMENTE RIBASSATI in special modo le STOFFE PER PALETOT DA UOMO e SIGNORA.

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento, sia pel prezzo che per qualità.

## Domenica 26 corrente GRANDIOSA ESPOSIZIONE con prezzi segnati

La vendita è aperta dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19 sorvegliata da appositi incaricati.

## PREZZI FISSI

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE